

Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni
MUSEO DIOCESANO "G. Tarantini"
Chiesa Santa Teresa - Piazza Santa Teresa
72100 - Brindisi

STATUTO

Rinnovato integralmente il Museo Diocesano, che dal 2002 svolge la sua attività negli spazi della Chiesa di Santa Teresa, l'Arcivescovo di Brindisi Ostuni definisce la natura istituzionale con le disposizioni del presente Statuto.

Art. 1.

E' istituito nell'Arcidiocesi di Brindisi Ostuni il MUSEO DIOCESANO "G. Tarantini" con una sezione in Ostuni, in conformità alle indicazioni generali dell'Autorità Ecclesiastica in materia, in particolare a quelle espresse nella Lettera Circolare della S. Congregazione del Concilio in data 24 maggio 1939 (AAS, 1939, pp. 266 e ss) e nelle NORME PER LA TUTELA E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO DELLA CHIESA IN ITALIA della Conferenza Episcopale Italiana del 14 giugno 1974 (Cfr. Rivista Diocesana Tridentina, 1974, pp. 645 e ss.). Per quanto riguarda la normativa civile il Museo è inserito nella categoria dei MUSEI APPARTENENTI AD ENTI DIVERSI DALLO STATO formante oggetto della legge 22 sett. 1960, n. 1080 e fu classificato fra i Museo Medi con decreto dei Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Interno in data 19 maggio 1965.

Art. 2 – Riferimenti normativi

I compiti istituzionali e le finalità sono quelli previsti dal presente Statuto e dalle vigenti disposizioni canoniche e concordatarie in materia. Nello specifico:

- Lettera Circolare della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa (15 agosto 2001).
- Norme della Conferenza Episcopale Italiana per la tutela e la conservazione del patrimonio storico artistico della Chiesa in Italia (14 giugno 1974).
- I beni culturali della Chiesa in Italia – Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana (9 dicembre 1992).
- Intesa tra il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana ed il Ministero per i Beni e le attività culturali della Repubblica Italiana (26 gennaio 2005).

•Sussidio "Spirito Creatore" della Conferenza Episcopale Italiana - Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici (17 aprile 1998).

Art. 3.

Le finalità del Museo Diocesano "G. Tarantini" vengono così formulate:

- a) il Museo è il luogo naturale di custodia di argenteria, pergamene più insigni, suppellettili e paramenti preziosi, e in genere di tutti gli oggetti che, per quanto riguarda la Cattedrale col consenso del Rev.mo Capitolo e per quanto riguarda le Parrocchie e Chiese Rettoriali o Confraternali con il consenso dei Parroci, si conservano più opportunamente nel Museo che nelle sacrestie o in altro luogo.
- b) Il Museo è destinato a ricevere in deposito quegli oggetti appartenenti alle Chiese e ad altri Enti Ecclesiastici dell'arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, che hanno interesse storico, artistico, religioso e non possono venire conservati nel loro sito naturale per cessata funzionalità viva, per logoramento irrimediabile, oppure per grave pericolo di furto o di deterioramento. Analogo servizio il Museo Diocesano offre anche alle Comunità Religiose residenti in Diocesi per gli oggetti delle loro chiese o conventi. Gli oggetti depositati permangono di proprietà dei rispettivi Enti Ecclesiastici e conservano il loro carattere di Beni Culturali e Religiosi, che documentano la vita della Comunità Ecclesiale e fungono da strumenti della didattica religiosa.
- c) Il Museo è abilitato a ricevere donativi o depositi da parte di enti o di privati; è anche abilitato ad acquistare oggetti di interesse storico, artistico, religioso che gli vengono offerti, previa espressa autorizzazione dell'Ufficio Amministrativo Diocesano.
- d) Il Museo ha il compito di promuovere ed evolvere la conoscenza scientifica, la valorizzazione culturale e religiosa, la potenzialità educativa degli oggetti da esso custoditi, nonché dell'intera produzione artistico-religiosa dell'Arcidiocesi di Brindisi Ostuni e in generale dell'arte cristiana antica e moderna.
- e) Rientra nelle finalità istituzionali del Museo anche un fattivo interessamento per il restauro e il recupero di beni culturali sacri degli enti ecclesiastici dell'Arcidiocesi e un compito di consulenza in questo settore, a prescindere dalla materiale collocazione degli oggetti stessi, previa espressa autorizzazione dell'Ufficio Amministrativo Diocesano.
- f) Nel caso di costituzione di raccolte museali sacre in altri luoghi del territorio diocesano, esse dovranno articolarsi come sezioni dipendenti del Museo diocesano, al quale spetta il carattere di Museo Diocesano Centrale.

- g) Opera in sinergia ed in coordinamento con l'Ufficio Diocesano dei BB. CC. EE. e con gli altri Musei ecclesiastici presenti nella Diocesi, a servizio della comunità cristiana e dell'intera società civile.
- h) Organizza mostre, incontri, seminari e convegni.
- i) Svolge continuativamente attività educative e didattiche.
- l) Si confronta e collega con istituzioni ed enti analoghi a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.
- m) Offre servizi finalizzati alla divulgazione scientifica-didattica e turistico-culturale.

Art. 4.

L'Autorità Diocesana assicura al Museo Diocesano l'uso della Chiesa di Santa Teresa e del suo piano superiore, della chiesa di San Paolo eremita e della Chiesa delle Scuole Pie site in Brindisi, formanti insieme la sede del Museo in Brindisi e assicura alla sezione di Ostuni i locali del piano terra dell'Episcopio di Ostuni. Ciò viene definita Reta Museale dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni. Assicura, inoltre, l'uso di locali sufficienti ed idonei da adibire come deposito per la custodia ordinata di oggetti non direttamente esposti al pubblico. Gli ambienti citati rimangono di proprietà degli Enti a cui sono intestati; il Museo ne assume l'onere di custodia e di manutenzione ordinaria. La proprietà delle strutture del Museo e degli altri oggetti da esso acquisiti, per donazione o per altro titolo, spetta all'Arcidiocesi di Brindisi Ostuni, Ente dotato di personalità giuridica riconosciuta civilmente in forza dell'art. 29 dei Patti Lateranensi.

La gestione tecnica ed amministrativa del Museo stesso è interamente affidata dall'Ordinario Diocesano ad un organismo nominato: Curatorium del Museo Diocesano "G. Tarantini".

Art 5.

a) Il Curatorium del Museo Diocesano è composto dal direttore del Museo che presiede tale organismo, da un membro del Capitolo Cattedrale e dal Direttore dell'ufficio Beni Culturali Ecclesiastici. Qualora il Museo detenga in deposito oggetti appartenenti alle Comunità Religiose residenti in Arcidiocesi, il Curatorium va integrato con un altro membro designato collettivamente dalle Comunità Religiose interessate.

b) Il Curatorium è nominato con scadenza quinquennale, ed ogni suo membro può essere riconfermato. Si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione dell'Ordinario Diocesano, oppure a richiesta di almeno due dei membri. E' abilitato a formulare dei regolamenti e ad emanare altre disposizioni che esso ritenga opportuna per il buon funzionamento del Museo, previa approvazione dell'Ordinario Diocesano.

c) Il Direttore è responsabile del patrimonio museale e della sua conservazione ed ha piena autonomia scientifica. Pertanto è tenuto a redigere un documento programmatico che individui gli obiettivi e le politiche museali da realizzare durante il mandato. In tale documento dovranno altresì essere contenuti i criteri e i principi che guidano l'esposizione dei manufatti artistici. Il Direttore del Museo dovrà elaborare e proporre al Consiglio di Amministrazione quanto è relativo ai rapporti con le altre Istituzioni Culturali, con gli Enti Pubblici, con gli Istituti Universitari e con le altre istituzioni competenti nella realizzazione dei sistemi museali territoriali e nell'attuazione di operazioni culturali direttamente promosse o in partenariato. In particolare curerà la collaborazione con l'Archivio Storico Diocesano e la Biblioteca Diocesana. Il Direttore, nell'ambito delle proprie competenze, organizza e coordina le attività per le finalità e obiettivi esposti nell'art. 2 del presente Statuto e, inoltre, promuove il patrimonio posseduto, assicurandone la maggiore fruibilità possibile da parte del pubblico. Inoltre sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione e allo studio del patrimonio museale, verificando l'aggiornamento dell'inventariazione. Compete al Direttore il rilascio dei permessi e delle liberatorie, per motivi di studio, di riproduzione di immagini e riprese video, delle opere custodite nel Museo. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al pagamento dei diritti di immagine e alla donazione al Museo di una copia delle riproduzioni filmiche e di tre copie dell'eventuale pubblicazione, in cui la didascalia delle immagini deve sempre recare la dicitura "Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni – Museo Diocesano". Gli impegni di spesa e le iniziative che richiedono oneri o servizi a carico del Museo, vanno preventivamente autorizzati, mediante delibera del Consiglio di Amministrazione.

Art 6.

Eventuali modifiche al presente Statuto competono sempre all'Arcivescovo della Diocesi di Brindisi-Ostuni.

Brindisi, 20 gennaio 2021



Domenico Caliandro
* Domenico CALIANDRO
Arcivescovo

Sac. Claudio CENACCHI
Sac. Claudio CENACCHI
Cancelliere